



# Il Giovani Barnabiti

Anno 5 - N°21 | IV° trimestre 2019

Ufficio Pastorale Giovanile

www.giovanibarnabiti.it



## FUFINO E LA TERMOCOPERTA



Fufino, abbandonato su una strada in cerca di un padre di famiglia capace di aprirgli cuore e casa, magari comprendogli anche una termocoperta, è la preoccupazione, il ritornello ossessivo della pubblicità di questi giorni.

Certo i mutamenti climatici hanno aumentato il freddo dei nostri inverni per cui preoccuparsi di dotare anche Fufino, il cane, è una opera di misericordia.

Devo osservare che il freddo di questo inverno 2020 (sì 2020, perché nel 2019 non è ancora arrivato l'inverno tanto da poter girare ancora con abiti autunnali) ha aumentato gli uomini e le donne accompagnati dai loro cani vestiti con abiti dei migliori marchi di moda. D'altra parte, Dio ha creato l'uomo e la donna perché siano custodi del creato, ma da che mondo è mondo cani, gatti e altri non umani ancora sopravvivono a inverni ed estati di qualsiasi temperatura!

Quindi il fatto è, anzi il peccato è, che ci si preoccupi più di accudire quadrupedi di vario genere anziché essere umani, vicini e lontani che siano.

Da sempre l'uomo ha avuto un rapporto importante con gli animali, ma oggi queste relazioni stanno diventando troppo più importanti di quelle con i nostri simili. Forse perché meno impegnative dal punto di vista emotivo, intellettuale e sociale, ma non certo dal punto di vista economico.

La preoccupazione ossessiva per gli animali forse è il pessimo segnale dell'individualismo, dell'egocentrismo, che sempre insidiano l'uomo e la donna; si tratta di due "non qualità" che oggi spiccano ancora di più.

Seppure a loro insaputa, sembra quasi che cani, gatti e pesci tropicali stiano soggiogando l'uomo, diventato incapace di una giusta scala di valori dove la persona è al centro, senza cedere il passo all'ego, alle cose o agli animali.

*Il peccato dell'idolatria è la grande sfida, l'immane lotta del popolo di Israele. E non riguarda soltanto l'Antico Testamento, riguarda ancora e sempre tutti noi. Il*

fatto è che tutti noi rinchiudiamo l'idolatria agli dei del passato e non alle insidie attuali che deviano il nostro camminare tra la compagnia degli uomini.

Tra questi nuovi idoli per molti versi possiamo anche mettere il nostro modo di vivere e camminare con i giovani.

Mettere sempre i giovani all'ultimo posto, perché noi adulti abbiamo dei diritti acquisiti; non ascoltare le loro proposte perché soltanto gli adulti e gli anziani hanno esperienza; non pensare, per esempio, al grande problema del clima soltanto perché "tanto noi domani non vivremo"; pensare che quanti giovani si danno da fare per il bene comune siano solo dei sognatori che devono ancora affrontare la durezza della vita, sono i segnali di un egocentrismo e un egoismo, prorompente e dilagante che non permette all'uomo di guardare oltre la punta del proprio naso e affossa ogni slancio di confronto e progettualità.

Ragionando con alcuni giovani delle nostre opere sul problema della mancanza delle vocazioni, dopo una prima reazione di disinteresse, perché "non è un problema nostro", si è scoperto come tutti siamo in realtà chiamati ad essa. E siamo chiamati perché Dio ci ama e si preoccupa del nostro futuro. Ecco perché Gesù chiede di pregare il Padre affinché mandi operai tra gli uomini.

*Da questa riflessione nasce la proposta di pregare ogni venerdì alle 15 per le vocazioni. Alle 15 perché SAMZ, in questa ora della Croce ci chiede di focalizzare l'attenzione, lasciando squillare il nostro smartphone, come fosse un campanile portatile.*

E se i giovani non rispondono?

I giovani sono capaci di appassionarsi se chiediamo loro un impegno profondo. Il problema riguarda noi pastori, noi barnabiti e la nostra capacità di siamo combattere i nostri idoli per appassionare loro alle parole di Gesù, se desideriamo – veramente – che siano grandi santi per un grande futuro, per il bene della Chiesa.

DAL MONDO **RINIA SHQIPTARE, E**

**ARDHMJA PA TË**

**ARDHME**

*Shqipëria vazhdon të mbetet...pag.2*



FELICITÀ **MORIRE PRIMA**

*A Genova una ragazza di 27 anni e una bambina di 7, nel fiore della vita, sono morte...pag.3*



CRONACA **VOCAZIONE NEL**

**2020**

*Dio non ha lo smartphone, forse è questo il motivo per cui...pag.3*



DAL WEB **UNO CAMPANILE IN**

**TASCA**

*C'è un fatto su cui molti fedeli non riflettono abbastanza...pag.4*







## RINIA SHQIPTARE, E ARDHMJA PA TË ARDHME

Shqipëria vazhdon të mbetet një ndër vendet e para në Europë për papunësinë e të rinjve, emigrimin dhe varfërinë studentore.

Krahas impenjimit me përkushtim në thellimin e reformave në vend, për të dalë nga tranzicioni, vendi ynë ka nevojë për një frymë të re, për një mentalitet të ri qeverisës të personifikuar me demokracinë moderne perëndimore. **Frymën e re dhe mentalitetin e ri askush nuk e përfaqëson më mirë se rinia, që po shkollohet duke marrë eksperiencë të drejtpërdrejta akademike dhe jetësore në demokracitë perëndimore.**

Ne si studentë do të duhej të bartim mbi supë pjesë të peshës së rëndë të një kombi, ndaj duhet shfrytëzuar energjia dinamike që kemi, për të krijuar vlera kulturore dhe shkencore, të cilat do jenë shtysë e përparimit dhe barazimit me kombet e zhvilluara të botës.

Duhet të jemi të vendosur dhe të bindur se vendi ynë meriton të jetë si vendet e tjera në Europë. Të rinjtë intelektualë, me ndryshim nga paraardhësit e tyre, janë ata që do ta drejtojnë Shqipërinë, atdheun e tyre, një politikë ndryshe, në këtë mijëvjeçar të ri, por sigurisht duke u përkrahur nga shoqëria dhe opinionin publik mbarëpopullor.



L'Albania continua a rimanere uno dei primi paesi in Europa per la disoccupazione dei giovani, l'emigrazione e la povertà studentesca.

A parte il grande impegno per mandare avanti le nuove riforme nel paese, per uscire dalla transizione, l'Albania ha bisogno di una nuova aria, per una nuova mentalità nel governare come le "moderne democrazie dell'Occidente". **La nuova aria e la nuova mentalità nessuno le può rappresentare meglio dei giovani, che stanno studiando e facendo esperienze accademiche e di vita nelle democrazie dell'Ovest.**

Noi, in qualità di studenti, dovremmo reggere sulle spalle gran parte del peso di una nazione, per questo bisogna sfruttare la nostra energia dinamica per creare quei valori culturali e scientifici che saranno la spinta dello sviluppo e dell'uguaglianza in sintonia con le altre nazioni sviluppate nel mondo.

Dobbiamo essere decisi e convinti che il nostro paese merita di essere come gli altri paesi dell'Europa. I giovani intellettuali, a differenza dei loro predecessori, sono quelli che devono guidare l'Albania, la loro patria, una diversa politica, in questo nuovo millennio, ma ovviamente con l'appoggio della società e dell'opinione pubblica a livello nazionale.

**Redjon Lleshaj**



## MORIRE PRIMA

A Genova una ragazza di 27 anni e una bambina di 7, nel fiore della vita, sono morte per meningite.

Queste notizie mi hanno segnato profondamente: come non chiedersi perché di una fine così brusca e ingiusta?

Perché Dio, che è misericordioso e onnipotente, che conosce tutti i passi e i sentieri della nostra vita, non non è intervenuto.

Dio ha creato l'uomo e la donna, ma la malattia e la morte fanno parte della nostra esistenza!

Quindi non: "perché Dio hai permesso che una bambina morisse?", ma: "cosa posso fare io perché questo non avvenga più!"

Trovare una risposta è molto complicato.

Non pretendo di sconfiggere la morte, però in tutti noi deve nascere una risposta, deve emergere la nostra vocazione alla vita.

**Qualcosa possiamo fare insieme, con l'Amore che ci guida e ci dà forza e coraggio necessari, perché non siamo "giovani da divano", ma "soldati di Cristo": impegnati, attivi, vigili e responsabili della vita che ci è donata: solo così possiamo accorgerci di contare veramente qualcosa!**

**Con il cuore ruggente di entusiasmo e gioia, la prima vocazione cui siamo chiamati è quella di metterci in gioco e curare questo mondo sempre più malato: l'universo, la natura, le persone più che adulte, adulte, giovani o piccole.**

Non sprechiamo i talenti di una sana preoccupazione, non nascondiamoci sottoterra per la paura di non sapere fare nulla, di essere giudicati.

Come scrive con passione il profeta Isaia:

«Non temere, perché io sono con te; non smarrirti, perché io sono il tuo Dio. Ti rendo forte e anche ti vengo in aiuto e ti sostengo con la destra vittoriosa» (41:10).

**Samuele G. - Genova**





## VOCAZIONE NEL 2020

**Solo col silenzio è possibile sentire la voce di Dio,  
che ci chiama a fare ciò per cui siamo nati e per cui moriremo.**

Dio non ha lo smartphone, forse è questo il motivo per cui fa così fatica a mettersi in contatto con gli uomini e specialmente noi giovani al giorno d'oggi? Non avendo Facebook, Instagram, Whatsapp o Twitter, come può pensare di arrivare a comunicarci qualcosa?

Forse dovremmo ignorare i social network per qualche minuto, prendendo esempio da Dio, che ancora non ha creato un suo account ufficiale, e fermarci a riflettere?

zionando il mondo social e virtuale, perché questi sono strumenti, non fini.

A favore di ciò, osservo che alcuni giovanissimi cui è stato tolto smartphone o playstation, come punizione normalmente, riconoscono che la vita è più serena e più attenta all'altro che li circonda. Solo col silenzio è possibile sentire la voce di Dio, che ci chiama a fare ciò per cui siamo nati e per cui moriremo. Certo non tutte le vocazioni sono sacerdotali e io credo che la crisi sia tanto in queste



Forse dovremmo chiedere all'Onnipotente e Onnisciente di invitare qualche diavoleria tecnologica che possa spiazzare il mercato e permetterci di collegarci meglio con Lui per meglio scoprire cosa vuole da noi.

**Bisogna qui premettere che la tecnologia non è il capro espiatorio rispetto a una crisi delle vocazioni religiose, perché il progresso sociale e lo sviluppo scientifico sono frutto e causa dell'evolversi dell'essere umano;** tuttavia l'ossessione che il mondo virtuale sta creando nelle più giovani generazioni, nate e cresciute con il cellulare in mano quasi fosse una protesi del loro cervello, non può non essere esaminata più in dettaglio, evidenziandone il pericolo che ciò può comportare all'anima e al lato più astratto dell'uomo, costretti a "mischiarci" con una componente meccanica ed esterna.

Perché un giovane dovrebbe porsi delle domande esistenziali o ricercare la propria verità suprema, quando è lobotomizzato e distratto davanti all'infinito mondo di internet?

Forse se i più grandi filosofi e pensatori sono vissuti nel passato è anche perché avevano poche distrazioni, il loro piacere era pensare, che non è male: ma vuoi metterlo con il giocare alla playstation?

Credo che l'essere umano debba, per ragioni essenziali del proprio corpo e della propria esistenza, tornare a fare del pensare e del riflettere parte nodale della propria vita, interrogando l'Io e Dio, dando la giusta importanza anche alla scienza, alla tecnologia, ma ridimen-

ultime che in quelle laiche: per cui uomini e donne ascoltate il vostro cuore e distinguete i segni di Dio.

Però nel considerare le vocazioni al sacerdozio e il loro crescente diminuire, vorrei responsabilizzare anche lo stesso ambiente canonico, infatti non credo che la colpa sia solo dei giovani e del loro modo di vivere, perché tanti errori sono fatti in primis dalla Chiesa. Questa per molti anni è sembrata incapace di evolversi e di migliorarsi, dando in troppi casi una cattiva rappresentanza dei valori evangelici a ragazzi e ragazze di tutto il mondo. Perché una persona dovrebbe scegliere di prestare la propria vita e la propria anima al servizio di un'istituzione che ha operato nel mondo temporale in modo così insistente?

**Questa istituzione deve ripulirsi, rinnovarsi e ricostruirsi, svolgendo la funzione fondamentale che ha sempre, nell'umiltà e nel silenzio, svolto, trasmettendo valori stupendi, aiutando i più deboli e prendendo le difese dei più poveri, tramite i propri illuminati ministri.**

**Da abbandonare sono i tanti, troppi, crimini e ombre, che spesso hanno fatto più rumore del tanto bene fatto.**

Oggi un primo vento di cambiamento sembra esserci, grazie soprattutto al nuovo leader, Papa Francesco, che aprendo umilmente le porte della sua Chiesa a tutti, cerca di togliere quel velo di cripticità che ha sempre ombreggiato il cielo dello Stato Vaticano.





## UN CAMPANILE IN TASCA

C'è un fatto su cui molti fedeli e giovani fedeli non riflettono abbastanza: la fortuna di avere avuto un sacerdote che ha animato il proprio oratorio, la propria scuola o il proprio gruppo, non sarà la stessa fortuna dei loro figli e di molti giovani di oggi.

Questo accade perché è calato il numero dei sacerdoti e non pare possa aumentare in futuro.

Sono diverse le cause di questa crisi, ma c'è un'attenzione che si può fare nostra, che deve sollecitare i nostri giovani: pregare per le vocazioni.

Infatti, c'è un comando particolare, uno dei pochi comandi diretti che Gesù chiede e recita: «pregate il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe», perché la messe è molta ma gli operai sono pochi.

**Alcuni giovani sollecitati da questa proposta hanno risposto che prima bisogna pensare alla propria vocazione umana, certo è vero. Ma è necessario pensare alla propria vocazione battesimale tenendo alto lo sguardo verso il comando del Signore, perché un gregge senza pastore è un gregge che si disperde.**

Le strategie vocazionali sono anche altre e di diverso tipo, ma recuperare la preghiera credo sia la prima e più efficiente scelta. Questa e non altre particolari attività chiede Gesù.

Nei tempi correnti in cui tanti, forse tutti i nostri giovani corrono per non restare schiacciati dalla vita, una proposta di preghiera può essere rivoluzionaria e risolutiva.

Sulla nostra tradizione zaccariana la preghiera deve essere breve ed essenziale perché la mente spesso si deve elevare a Dio, quindi bastano poche parole incisive, capaci di far

capire il perché, e un segno affinché la preghiera non sia campata per aria.

Il segno non può che essere la Croce e il ricordo del venerdì alle 15.00 quando la nostra tradizione faceva risuonare 33 colpi di campana a memoria della morte di Gesù. E perché non fare degli smartphone i nuovi campanili? Perché non far suonare il proprio smartphone campanile ogni venerdì alle 15.00?

È guardando alla Croce che possiamo rispondere al comando di Gesù, chiedendo che essa possa irrigare i cuori di tanti giovani con il dono della vocazione.

Questa la sfida che noi Barnabiti dobbiamo chiedere ai nostri giovani.

Sono molti i giovani che dal Chile, alla Nigeria a Honk Kong stanno rischiando la propria vita per la verità e la giustizia. Riusciremo a sollecitare i nostri giovani a "protestare con Dio" per ottenere ciò che lui ci chiede? Riusciremo a creare una catena di giovani nel nostro mondo barnabite alle 3 del venerdì?

Se non abbiamo paura di osare, sono certo che sì, ce la faremo!

Alcuni di loro sono già pronti! E noi?



**“Dalla tua croce irriga i cuori dei giovani per darci nuove vocazioni Amen!”**

*Puoi leggere l'intervista intera su [www.giovanibarnabiti.it](http://www.giovanibarnabiti.it)!*

## SAMZ - Ao olhar para

Ao olhar para a vida de um santo, facilmente nos pegamos observando apenas os aspectos sobrenaturais e que nos diferenciam dele, mas, com um olhar mais atento é possível também perceber suas virtudes humanas que tanto nos aproximam.

SAMZ, assim como cada um de nós, precisou fazer ao longo de sua vida inúmeras escolhas que tiveram também suas inúmeras consequências. Quando pequeno, ele doou seu manto a um morador de rua; quando jovem, escolheu fazer faculdade de medicina; e ainda jovem, escolheu seguir sua vocação como médico de corpo e alma através do sacerdócio. Isso sem falar nas escolhas das missões, na criação de uma família religiosa, na escolha de seus companheiros, dentre outras.

Hoje ainda é na juventude que fazemos muitas das escolhas de vida. É nela que discernimos nossa vocação, que escolhemos a profissão, que definimos amizades, gostos, estilo de vida... E muitas das vezes, o que era para ser gradual e "normal" se torna um fardo pesado e complexo numa sociedade baseada em relações e coisas líquidas, na busca por respostas imediatas e do sucesso a todo custo. Porém, o mesmo SAMZ que fez suas escolhas "cedo" nos deixou em seus Escritos conselhos para bem realizá-las. Aprendemos dele e com o seu exemplo a reflexão empírica apresentada tantas vezes na utilização da escolha da experimentação (31822) para comprovação e melhor visualização; que o crescimento deve ser gradual e constante; e que o homem precisa de ajuda; e, com sua vida, ele mesmo pôs a prova tudo isso.

Ele que afirmou que "Deus fez o homem instável e querendo sempre mudar para que busque sempre progredir" também nos diz que "Paulo não foi, no começo, o que foi mais tarde" não para que tenhamos medo de tomarmos decisões, mas para que, tendo no coração a certeza de que o caminho é seguir Cristo, nos deixemos guiar por seu Santo Espírito e confiemos que nossas escolhas nos levarão a Deus e ao próximo.

Ana-Clara F., RJ Loreto



## Il Giovani Barnabiti

Ufficio Pastorale Giovanile

Anno 5 - N°21 | IV° trimestre 2019

[www.giovanibarnabiti.it](http://www.giovanibarnabiti.it)

Dal blog [giovanibarnabiti.it](http://giovanibarnabiti.it) vi invitiamo a leggere:



Londa



Occhi sul Chile



Marriage Story



Youngest Entertainers



[twitter.com/giovbarnabiti](https://twitter.com/giovbarnabiti)



[facebook.com/giovbarnabiti](https://facebook.com/giovbarnabiti)



[instagram.com/giovbarnabiti](https://instagram.com/giovbarnabiti)